

Documento Politico dell'11° Congresso Regionale FIOM Sicilia

Pergusa 18 e 19 MARZO 2014

L'11° Congresso della Fiom CGIL Sicilia, assume la relazione introduttiva al Congresso e il contributo venuto dal dibattito, approva le conclusioni del segretario generale Maurizio Landini e il documento programmatico della FIOM nonché le analisi e le proposte in esse contenute.

L'accordo sottoscritto sul testo unico sulla rappresentanza del 10 gennaio 2014, sottoscritto dalla CGIL senza il necessario coinvolgimento delle categorie e dell'insieme del gruppo dirigente, contiene punti non condivisibili che tutta l'organizzazione si era rifiutata di sottoscrivere nel 2009.

Contenuti non condivisibili che appaiono contraddittori anche nel rispetto della stessa sentenza della corte costituzionale su FIAT.

Sarebbe stato necessaria, una discussione più ampia all'interno della CGIL, per coinvolgere lavoratrici e lavoratori e gli iscritti alla CGIL, pertanto non sono condivisibili le modalità di consultazione degli iscritti sull'accordo sul testo unico .

Il congresso della FIOM Sicilia, assume la scelte decise dal comitato centrale FIOM, sulla modalità per noi vincolanti della consultazione dei lavoratori sul testo unico. Di conseguenza, la FIOM e il suo gruppo dirigente, sono impegnati ad effettuare una consultazione che coinvolga tutte le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici, secondo modalità che consentano la più ampia discussione e partecipazione degli iscritti e dei lavoratori, che si conclude con voto certificato che vincola il gruppo dirigente FIOM all'esito del voto.

Il giudizio negativo, sul testo unico sulla rappresentanza, e' riassunto dall'emendamento presentato nelle assemblee di base nei luoghi di lavoro , che insieme agli emendamenti alle azioni, sono stati votati quasi dalla totalità degli iscritti alla FIOM e impegna i delegati a farli vivere in tutti i congressi successivi.

L'11° Congresso della FIOM, di fronte al perdurare della crisi e al continuo aggravarsi delle condizioni sociali delle lavoratrici e dei lavoratori e al crescente attacco ai diritti, alle condizioni di vita e alla messa in discussione del contratto nazionale, e di contratti aziendali, assume come perentorio, la necessità di mantenere il livello di iniziativa e di lotta di coinvolgimento dell'opinione pubblica e al coinvolgimento di tutti i soggetti che abbiano incontrato la crisi.

Abbiamo condiviso percorsi comuni, per contrastare e bloccare quanto sta avvenendo, per rivendicare una nuova politica economica ed industriale fondata sull'intervento pubblico a partire dai Fondi Europei. Politiche industriale che puntino sull'innovazione e sulla ricerca per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Occorre pianificare le lotte e le iniziative, per delineare un'altra strategia per fuoriuscire dalla crisi assumendo la con titolarità della questione meridionale come grande e irrisolta questione nazionale.

Occorrono un insieme di politiche industriali, capaci di superare storici divari come quello infrastrutturale, tecnologico e delle dimensione dell'Impresa, su tali temi avremo momenti di ulteriori approfondimenti nelle assemblee di tutti i direttivi regionali e territoriali che terremo a Roma il 21 marzo e successivamente al congresso nazionale FIOM.

L'11 congresso FIOM ritiene inoltre, di rilanciare l'iniziativa sul terreno della lotta contro la Mafia e per la legalità, che in un momento di crisi come questa rappresenta una potenza economica che sta inquinando tutta l'economia, quella legale e quella illegale. In tal senso la FIOM Sicilia, ritiene che gli atti del Convegno promosso assieme alla Fondazione Sabattini il 20 settembre 2013 "Lavoro, legalità, Europa", rappresenti un contributo e una riflessione che serve a tutta la FIOM sul versante della legalità, della lotta alla mafia, considerando anche il livello di elaborazione e dell'autorevolezza dei partecipanti (a partire dalle aziende confiscate alla mafia).

Il Congresso impegna il gruppo dirigente a sviluppare una forte iniziativa per il mantenimento e il rilancio dell'industria in Sicilia divenga tema centrale dell'agenda del governo regionale siciliano, a partire dalle analisi e dalle proposte che abbiamo avanzato nel Convegno tenuto a Palazzo dei Normanni il 12 febbraio 2013 sulla "Crisi nell'industria siciliana" ed al Convegno di Catania del 5 luglio 2013 su "Lavoro, investimenti e innovazione".